Economia

TOCCANDOFERRO

Noi imprenditori non siamo sorpresi da questi ennesimi dati negativi della nostra economia.
Riccardo Riva - titolare della Fer di Valmadrera -

economialecco@laprovincia.it
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

«Interventi subito perché l'economia è all'emergenza»

Non sorprende gli imprenditori la gelata sul Pil Riccardo Riva: «Da dieci anni i nostri risultati sono sotto i valori medi dei partner europei»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Siamo stati quantomeno cattivi profeti in patria e quello che ci sta accadendo, e non da ora, in senso economico è solo colpa del nostro cosiddetto sistema Paese. Non siamo stati capaci di presentarci in Europa con una situazione in ordine ed ora veniamo giustamente sanzionati, per colpa nostra».

Dietro la lavagna

L'Italia è l'unica nazione del G7 col Pil in calo (-0,4%, dato Ocse) e Riccardo Riva, responsabile dell'internazionalizzazione in Confindustria Lecco, legge l'ultima bocciatura dell'Ocse, in aggiunta a quella di Standard&Poor's che taglia le nostre stime di crescita, come effetto del mancato senso di responsabilità della politica verso l'economia nazionale.

Riva, che guida l'azienda di famiglia, la società di spedizioni internazionali Fischer&Rechstainer di Valmadrera, parla da un osservatorio che conosce bene, quello delle aziende abituate, come la sua, a lavorare nel mondo e ad annusare lo spostamento dei mercati.

«A Lecco – dice Riva – parlo con banche e colleghi imprenditori in un confronto continuo. Tutti noi oggi constatiamo lo stato delle cose, con questi nuovi dati negativi, e non siamo sorpresi. Da mesi le parti economiche dicono alla politica che per raggiungere gli altisonanti obiettivi economici annunciati per fine anno avremmo dovuto cambiare registro dando priorità a scelte economiche magari impopolari e risolvendo lo scenario fiscale. Pena la situazione, puntualissima, in cui ci ritroviamo ora, maledettamente costretti a discutere di progressi dello zero virgola».

A proposito della crescita rinviata al 2015 (+0,1% secondo l'Ocse) secondo Riva non c'è ragione che essa si verifichi se le riforme strutturali non arrivano.

«Da dieci anni – dice l'imprenditore ricordando quanto siano lontani per l'Italia gli obiettivi di "Europa2020" per la crescita – l'andamento economico dell'Italia è sempre inferiore alla media europea. Prima che si verificasse la drammatica situazione degli ultimi anni, il punto di pareggio era fissato per il 2020. Ora, con lo sconvolgimento economico che ha colpito persone e imprese, se le cose in Italia non cambiano è impossibile pensare a come si presenterà il Paese a quell'appuntamento. Sette anni di crisi hanno strutturato la nostra economia purtroppo verso una via di decrescita scandita da termini come efficientare, ottimizzare: significano solo tagli, livellamento verso il basso».

«Sette anni di crisi hanno strutturato il nostro sistema verso la decrescita»

«Per competere dobbiamo avere le stesse condizioni dei concorrenti»

Fisco e burocrazia

Riva aggiunge che a determinare il successo delle imprese oggi è un'unica discriminante, quella fra chi esporta da tempo e cerca di proteggere i propri mercati e chi invece non lo fa. L'azienda di Riva appartiene da sempre alla prima categoria, tuttavia, aggiunge l'imprenditore «fra le aziende internazionalizzate, e non penso certo a chi ha fatto delocalizzazione passiva, c'è il timore che possano non riuscire ad andare avanti se si prolunga il mancato supporto del sistema. Per competere all'estero - conclude l'imprenditore - dobbiamo avere le stesse armi dei nostri concorrenti, cioè fiscalità agevole, trasparenza e burocrazia leggera, senza cui gli sforzi non vengono premiati». ■

1

2

3

Osservatorio globale

1. Un camion della Fer di Valmadrera, azienda di logistica presente in moltissimi mercati esteri
2. Riccardo Riva, titolare della Fer e responsabile internazionalizzazione di Confindustria Lecco
3. I container dell'impresa di Valmadrera pronti all'imbarco

Il profilo della Fer di Valmadrera

In Kazakistan e a Malta al lavoro in nuovi mercati

Kazakistan e Malta sono i due nuovi mercati su cui la "Fer – Fischer&Reichster", impresa di logistica e trasporto di Valmadrera - Con l'apertura a questi nuovi mercati l'azienda ha deciso di ampliare il proprio business di spedizioni internazionali. Anche in funzione di tale scelta è diventato operativo, da inizio settembre, il nuovo ufficio milanese, in zona Linate, gestito da 5 nuovi dipendenti molto specializzati sul settore.
Si tratta di un investimento voluto per offrire ai clienti esteri dell'azienda la possibilità di essere concretamente presenti su Milano attraverso i servizi del nuovo ufficio di Fer, di fatto un ufficio di servizio per le spedizioni per via aerea e marittima.
Si tratta di un servizio che fa la differenza nelle relazioni coi clienti esteri e che va a valorizzare un'azienda, Fer, che ha l'80% dei propri clienti all'estero, dov'è presente nelle tre macroaree dell'America Latina (dal Messico incluso in giù), dell'Asia (con una società in partnership a Hong Kong) e nei Paesi del bacino Mediterraneo. L'azienda fondata negli anni Trenta e oggi guidata da Riccardo Riva dà lavoro a circa cinquanta persone a Valmadrera e altrettante all'estero, opera con proprie società di spedizione autonome in Brasile, Libano, Tunisia e Cipro per presidiare quei mercati.
Il servizio viene svolto per carichi unici completi e anche per groupage per un'attività che si svolge quasi interamente fuori dall'Europa.
Unica fra le imprese lecchesi per la circoscrizione doganale che fa capo a Como, Fer ha la qualifica Aeo (operatore economico autorizzato), l'accreditamento doganale europeo che sveltisce la burocrazia. M.DEL.

«Investire in infrastrutture Così si può uscire dalla crisi»

LECCO

La Fondazione gruppo Credito Valtellinese, in collaborazione con Confindustria Lecco e Camera di commercio di Lecco, organizza mercoledì 24 alle 17.45 alla Casa dell'economia di Lecco, il convegno dal titolo: "Le imprese, le banche italiane e l'Europa".
I temi del confronto saranno affrontati da Alberto Quadrio Curzio e Mauro Magatti, coordinati da Alberto Orioli, vicedirettore del Sole 24 Ore, introdotti da Angelo Palma. Si parte dall'analisi degli ultimi dati: abbiamo un Pil negativo, un debito pubblico che cresce e che rappresenta il 132.6% del Pil. A questo quadro negativa si è aggiunta la brutta notizia, confermata dai dati Istat, che il nostro Paese è in deflazione.

È pensiero comune degli economisti che sul piano macroeconomico nel nostro Paese occorrono, quali riferimenti immediati, una forza di reazione anche psicologica e decisioni rapide e, con riferimento al medio termine, una politica economica seria, che metta al centro gli investimenti rivolti alla formazione, all'impresa, ai servizi che da anni in Italia è assente, sostituita da ripetute scelte contingenti, atta a porre le basi per la crescita. Gli investimenti in infrastrutture, che sono espressione della salute di un Paese, sono diminuiti in Italia nel quinquennio 2009/2013 del 34%. Di questi abbiamo un grande bisogno, in quanto sono un acceleratore della crescita. La medesima esigenza è richiesta a livello europeo per contribuire a creare una ripresa sostenibile, specie nelle deboli economie del sud Europa.

Alberto Quadrio Curzio

Soprattutto da una strategia a livello comunitario degli investimenti infrastrutturali e dalla priorità dell'industria ripartono la crescita e l'occupazione.

La Bce con l'ultimo provvedimento monetario di riduzione ulteriore del tasso ha fatto il massimo per quanto poteva riguardare il proprio compito, stimolando in tal modo l'erogazione del credito alle imprese e ottenendo il positivo risultato della riduzione del cambio dell'euro sul dollaro.

«In Italia - come sottolinea una nota della Fondazione del gruppo Creval - il compito che spetta al governo Renzi è difficile per la situazione economica e per l'ambiente politico in cui opera; se non vuole tradire gli italiani deve rispettare le promesse fondamentali fatte: attuare con celerità le riforme strutturali e la riduzione delle imposte. In questa cornice il convegno non può non soffermarsi anche sui riflessi sociali della situazione di perdurante crisi: la crisi economica sta accentuando la crisi della famiglia, non solo quale precarietà lavorativa, ma anche di valori». ■